

nata di Pola. Ma questo ardore facealo pronto ai casi, e quanto pronto sembrava ad accendersi d'ira, altrettanto era proclive alla misericordia; tale avendolo sperimentato li Cartarini, li Sebensani, e que'di Capo d'Istria, verso i quali fu mansuetissimo dopo gli assalti, e i saccheggi; e tale avendolo provato perfino gli stessi Genovesi sotto Chioggia, che pur erano i capitali tra i nemici della nazione, e fuoi, usando seco loro estrema pietà dopo averli agli estremi ridotti. Le sue maniere erano libere, e popolari, onde avvenne, che si conciliò universalmente affetto singolare, e somma autorità sopra la moltitudine, e la gente di Marina principalmente, con cui per lo più conviveva; radice questa, e cagion principale dell'invidia de' più potenti, e della nimistà de' più timidi tra loro, contro i quali non ebbe mai nè parlando, nè scrivendo al pubblico, alcuna riserva.

Fu egli dunque considerato per consentimento unanime di tutti gli Scrittori delle cose del suo tempo,

uno

uno dei più illustri Capitani, che abbia avuti mai la Repubblica nostra sul mare, e degno non solo d'esser onorato con i fregevoli titoli, che gli danno i Cronisti di Padre, e liberatore della Patria, e di migliore tra i Cittadini d'allora; ma di servire pur anco in circostanze simiglianti di esemplare a qualunque Uomo di Repubblica della militar professione.

*Fine del Libro Quarto, ed Ultimo.*